

Cade la privativa, i sindaci scrivono

Il Convivio del Locarnese sta preparando una lettera per sollecitare il Gruppo di lavoro cantonale

Si avvicina la scadenza e nessuno sa cosa succederà. Dall'inizio dell'anno prossimo, con la liberalizzazione del mercato dell'energia, cadrà l'indennità di privativa che attualmente i Comuni incassano dalle società che distribuiscono l'energia (nel Locarnese quasi ovunque è la Sopracenerina). E sono dei bei soldi che con la recessione alle porte possono sempre far comodo. Alcuni esempi, dal piano alle valli: a Locarno si aggira attorno ai tre milioni di franchi, a Losone si parla di 800 mila, a Cevio di 140 mila e a Cugnasco-Gerra di quasi 200 mila (vedi articolo riquadrato). Inoltre l'elettricità per l'illuminazione pubblica veniva fornita gratuitamente. Sarà ancora così?

Come detto, manca l'informazione su quanto avverrà. Il Cantone, da parte sua, ha creato un Gruppo ad hoc, chiamato a studiare e approfondire l'argomento per poi formulare delle proposte. La speranza dei Comuni è che in qualche modo si possa attuare il colpo. Il gruppo di lavoro cantonale, tuttavia, fino ad oggi non ha ancora preso contatto con i Comuni e cresce quindi la preoccupazione.

Ma ci sono anche delle questioni pratiche; ad esempio, nella stesura dei conti preventivi, i Municipi non sanno bene come comportarsi; ci saranno contromisure per bilanciare la perdita delle

privative? Temi che il Convivio dei sindaci del Locarnese ha deciso di sottoporre nella lettera che è in fase di stesura e che verosimilmente verrà spedita nei

prossimi giorni, per richiedere informazioni. Scopo della missiva che verrà firmata dai sindaci è anche quello di suggerire un'accelerazione dei tempi per la ricerca di soluzioni.



FOTO TI-PRESS

Tramonta il sole sui vantaggi finanziari per i Comuni?

In molti si rivolgono anche alla Sezione enti locali per chiedere lumi, come ha ricordato il sindaco di Losone Corrado Bianda durante la seduta del Consiglio comunale di lunedì scorso. Ma la Sel, come tutti gli altri, non sa bene cosa rispondere, non avendo informazioni in merito a quanto avverrà da inizio gennaio. Bianda aveva pure accennato al fatto che con la privatizzazione del mercato dell'energia elettrica si prospetta un aumento delle tariffe. Ciò che non può che lasciare perplessi.

«Intende limitarsi a prenderne atto?», chiede, oppure vuole reagire? Le proposte della consigliera del Gruppo Cugnasco-Gerra Domani sono: informare la popolazione sui possibili risparmi di energia che il singolo può realizzare con comportamenti appropriati; favorire, «magari tramite aiuti diretti», l'installazione di impianti di riscaldamento a energie rinnovabili, di pannelli fotovoltaici, o risanamenti e costruzioni Minergie. Inoltre, Fiamma Pelossi si chiede se non sia lecito «intervenire presso le autorità competenti affinché dove possibile non venga semplicemente subita questa prima tappa di liberalizzazione e in ogni caso venga manifestata opposizione alla prossima». E infine: «Dove è possibile il Comune stesso ridurrà i consumi di elettricità, sia nella costruzione dei previsti nuovi stabili (scuole e asilo), sia in quelli attuali (in particolare nello stabile amministrativo), sia nell'illuminazione pubblica, attivandosi per diventare un Comune "Città dell'energia", come già fatto da altri Comuni ticinesi».

Domande a Cugnasco-Gerra sulle 'contromisure'

Le pesanti conseguenze finanziarie, per i Comuni, della liberalizzazione del mercato elettrico preoccupano anche la consigliera comunale di Cugnasco-Gerra, **Fiamma Pelossi**. Che con un'interpellanza dedicata al tema si informa sulle intenzioni del suo Comune.

Pelossi riprende innanzitutto la risoluzione municipale conseguente all'annuncio, fatto dalla Sopracenerina il 7 ottobre, che con la liberalizzazione del mercato i costi dell'elettricità subiranno aumenti importanti. Ciò a Cugnasco-Gerra potrebbe avere tre conseguenze principali: l'abolizione del compenso convenzionale di 195 mila franchi; un aumento di 38 mila franchi (a 70 mila) del costo dell'illuminazione pubblica; e un rincaro del 70 per cento (più 23 mila franchi) del costo dell'energia fornita al Comune, rispetto alle tariffe preferenziali applicate finora. Ebbene, di fronte a questo scenario Pelossi chiede innanzitutto conferme; poi, nel caso in cui vi fossero, cosa intenda fare il Municipio: «Intende li-

mitarsi a prenderne atto?», chiede, oppure vuole reagire? Le proposte della consigliera del Gruppo Cugnasco-Gerra Domani sono: informare la popolazione sui possibili risparmi di energia che il singolo può realizzare con comportamenti appropriati; favorire, «magari tramite aiuti diretti», l'installazione di impianti di riscaldamento a energie rinnovabili, di pannelli fotovoltaici, o risanamenti e costruzioni Minergie. Inoltre, Fiamma Pelossi si chiede se non sia lecito «intervenire presso le autorità competenti affinché dove possibile non venga semplicemente subita questa prima tappa di liberalizzazione e in ogni caso venga manifestata opposizione alla prossima». E infine: «Dove è possibile il Comune stesso ridurrà i consumi di elettricità, sia nella costruzione dei previsti nuovi stabili (scuole e asilo), sia in quelli attuali (in particolare nello stabile amministrativo), sia nell'illuminazione pubblica, attivandosi per diventare un Comune "Città dell'energia", come già fatto da altri Comuni ticinesi».

L'educazione 'socio-emotiva' per uno sviluppo positivo

Ricerca-intervento condotta dall'Asp, con il sostegno della Fondazione Damiano Tamagni

Fra i progetti illustrati martedì sera durante la presentazione della Fondazione Damiano Tamagni spicca in particolare quello relativo ad una ricerca-intervento nell'ambito dell'educazione sociale ed emotiva che i docenti dell'Asp Davide Antognazza e Luca Sciaroni stanno attualmente svolgendo. Si tratta di una ricerca volta a strutturare e definire dei percorsi pedagogici efficaci da realizzare nelle scuole dell'obbligo, al fine di accompagnare e favorire lo sviluppo positivo dei bambini. L'educazione socio-emotiva ha come scopi: migliorare la comprensione ed il riconoscimento delle emozioni proprie ed altrui; incrementare le abilità di pensiero e migliorare le prestazioni dei soggetti non solo a livello affettivo ma anche cognitivo; diminuire i problemi comportamentali all'interno e all'esterno dei plessi scolastici; stabilire e mantenere relazio-

ni positive con gli altri, diminuendo, tra l'altro, in modo significativo manifestazioni di bullismo e violenza giovanile. La letteratura e le varie sperimentazioni realizzate in diversi paesi del mondo (per esempio Usa, Singapore, Canada...) e anche in alcune città svizzere (Zurigo) assegnano un grosso valore preventivo e formativo ai progetti di educazione socio-emotiva, tra cui è particolarmente significativo il progetto Paths (Promoting Alternative Thinking Strategies) ideato dal prof. Mark Greenberg dalla Penn State University. Per amplificare gli effetti dell'intervento attualmente in corso, è necessario predisporre materiali pedagogici che possano essere utilizzati nelle classi ticinesi a partire dall'anno scolastico 2009-2010. La collaborazione con la Fondazione Damiano Tamagni permette un'integrazione tra il progetto di ricerca attualmente in corso e le possi-

bilità di espansione ed approfondimento offerte da progetti simili, tra cui appunto il Paths. A seguito di questa integrazione progettuale, verrà promosso un programma di formazione insegnanti (in un primo momento ci si rivolgerà a maestri della scuola dell'infanzia e della scuola elementare), al fine di preparare docenti che siano in grado di attivare percorsi di educazione socio-affettiva nelle proprie classi, con scopi educativi e preventivi. I docenti Asp Antognazza e Sciaroni, coadiuvati da Paola Pettinello, hanno il compito di integrare il lavoro che stanno attualmente svolgendo con i materiali prodotti dalla Fondazione. La Fondazione mette a disposizione le risorse e/o il personale per la traduzione e per la produzione del materiale pedagogico (stampa dei percorsi, eventuali materiali da utilizzare nelle classi). L'Asp si occuperà della formazione degli inse-

gnanti, della pubblicizzazione delle iniziative congiunte sensibilizzando inoltre studenti e docenti alle tematiche della prevenzione e alla realizzazione dei percorsi nelle proprie classi. E infine allo studio la possibilità di produrre audiovisivi per genitori e docenti, in cui si promuovono comportamenti atti a promuovere lo sviluppo delle abilità sociali ed emotive nei bambini. Esperienze di produzione di Dvd educativi per le famiglie sono già state introdotte con successo in Australia e Canada.

'A Cesare quel che è di Cesare'

Sempre in merito alla serata della Fondazione Damiano Tamagni, da segnalare una presa di posizione di Ivan Schmidt, il quale ricorda che già dal 2003 tramite il suo movimento "Sensogiovane.ch" aveva lanciato l'allarme in meri-

to al disagio giovanile e avanzato numerose proposte quali per esempio quella del coprifuoco, che ora - rileva - sono state quasi tutte riprese nel rapporto del Gruppo operativo cantonale. Per cui Ivan Schmidt ritiene che occorra «dare a Cesare quello che è di Cesare» e si chiede perché il Consiglio di Stato non sia intervenuto prima, ciò che avrebbe magari evitato la morte di Damiano Tamagni.

Ivan Schmidt rende noto inoltre di aver avuto nel 2004 una corrispondenza con Damiano, attraverso una lettera pubblicata sui quotidiani. Nella lettera Damiano si faceva portavoce degli studenti del Liceo di Locarno e commentava negativamente la proposta di Ivan Schmidt che aveva suscitato parecchio clamore, ossia l'attuazione di un coprifuoco serale per i giovani e l'intensificazione dei controlli.

Omicidio Damiano Tamagni, trasmesso l'atto d'accusa

La procuratrice pubblica Rosa Item ha trasmesso mercoledì scorso, al Tribunale penale, il decreto d'accusa contro i tre giovani autori del pestaggio che, in occasione del Carnevale di Locarno dello scorso primo di febbraio, costò la vita al giovane gorlese Damiano Tamagni.

Come anticipato ieri dal "Quotidiano della Tsi", due degli aggressori (tutti in carcere da allora) dovranno rispondere di omicidio intenzionale; al terzo componente del gruppo, invece, è stato riconosciuto un ruolo minore nell'accaduto. Quest'ultimo, infatti, non avrebbe colpito la vittima con calci e pugni, poi risultati fatali. Ma la Procura, a tal riguardo, mantiene il più stretto riserbo. Impossibile però sapere per quale delle tre ipotesi rimaste (lesioni personali gravi, omicidio colposo e aggressione, subordinatamente rissa) abbia optato. Questo per quanto riguarda il delitto. In conto ci sono, sempre secondo quanto riferito dal "Quotidiano", anche altri reati: pornografia per il più giovane dei tre e contravvenzione alla legge federale sugli stupefacenti per i due complici. A inizio settembre, come noto, la procuratrice pubblica Rosa Item aveva proceduto al deposito degli atti. I tre saranno dunque giudicati alle Assise Criminali.

Tecniche di immersione, sub a raduno in Valle Verzasca

Due giorni di... "full immersion" - ed è proprio il caso di dirlo - nelle tecniche di intervento e salvataggio sub, destinata agli esperti subacquei di polizia, si sono tenuti in Ticino fra mercoledì sera e ieri mattina. L'occasione era l'incontro internazionale annuale che si svolge a turno in Svizzera, Francia e Italia, e che per la prima volta è approdato in Ticino. Il momento "clou" si è svolto ieri mattina nelle acque della Verzasca, a Lavertezzo. Una cinquantina di uomini fra Gruppi Sub della polizia cantonale ticinese e romanda, della polizia di Stato di La Spezia, di quella provinciale di Como e della polizia francese (oltre a un militare specializzato in sminamento subacqueo) è stata impegnata in immersioni ed esercizi con tecniche speciali

di ricerca e di recupero nei pozzi. Ciò, come conferma il capo della Lacuale, sergente maggiore **Raffaele Demaldi**, «ci ha consentito di dimostrare ai colleghi il nostro particolare livello tecnico di preparazione, determinato anche dalla casistica con cui abbiamo a che fare, ovvero interventi in fiumi, canyon e torrenti». Sotto la coordinazione del responsabile dei Reparti mobili speciali della polizia cantonale, tenente **Edy Gaffuri**, e dello stesso Demaldi, i sub ticinesi hanno dunque dato un saggio delle loro capacità in ambiente fluviale a chi, come italiani e francesi, è abituato ad intervenire in mare.

La "prima" ticinese cadeva in concomitanza con i 35 anni dalla formazione del Gruppo Sub della polizia ticinese. Un



FOTO TI-PRESS/GOLAY

Al lavoro esperti provenienti da Svizzera, Italia e Francia

giubileo che mercoledì è stato sottolineato - anche con un'immersione in parete nel Ceresio, all'altezza di Gandria - assieme a veterani ed ex appartenenti al gruppo ticinese.

«Il bilancio di questa due giorni è senz'altro molto posi-

vo, in particolare per il riconoscimento ottenuto dai colleghi provenienti dal resto della Svizzera e dall'estero - nota Demaldi -. L'appuntamento con il prossimo incontro internazionale è per il 2009 nel canton Friburgo».

D.MAR.



Anita Ammann e Alessandro Mäder

Zonta club Locarno aiuta 'Con-dividere'

Grande successo per il Galà di beneficenza dello Zonta Club Locarno Area, grazie al quale è stata raccolta la cospicua somma di 13'500 franchi a favore del progetto Con-dividere. Nella stupenda cornice dell'Hotel Eden Roc di Ascona, la presidente Anita Ammann ha dato il benvenuto agli oltre 150 ospiti, ricordando le diverse attività e i progetti sostenuti nell'arco dell'anno. Ha inoltre sottolineato i vari aspetti della "nuova povertà" in Svizzera e che il percorso della vita può cambiare rotta in qualsiasi momento. L'assegno è stato consegnato nel corso della serata ad Alessandro Mäder, coordinatore per il Ticino di Con-dividere, un progetto di collaborazione che distribuisce, a persone in difficoltà finanziaria, derrate alimentari di ottima qualità, dando così un nuovo valore sociale a beni di prima necessità che altrimenti finirebbero al macero (www.con-dividere.ch). Uno degli obiettivi dello Zonta Club è di essere vicino e aiutare coloro che si trovano in difficoltà, mostrando solidarietà e dando appoggio concreto. Per ulteriori informazioni sulle attività e gli scopi dello Zonta, visitare il sito www.zonta-locarno.ch. Nella foto: da sinistra Anita Ammann, presidente Zonta Club Locarno Area e Alessandro Mäder, coordinatore del progetto Con-dividere.

Auto arrosto a Riazzino

Il Corpo pompieri di Tenero Contra è dovuto intervenire ieri sera per il principio di incendio di una autovettura nella zona di Riazzino.

L'allarme è giunto attorno alle 20, e precauzionalmente era stata allertata anche la Polizia cantonale.

Una volta sul posto però i pompieri, otto uomini agli ordini del comandante Piergiorgio Badasci, hanno trovato l'incendio in buona parte spento, grazie alla pronta reazione del proprietario dell'automobile.

I vigili del fuoco hanno comunque lavorato per il raffreddamento delle parti incendiate, e per il distacco della batteria. Verso le 22 la situazione era risolta.

Lodano, al via lunedì gli incontri per la terza età

Lunedì prossimo 27 ottobre nella sala comunale/patriziale di Lodano riprenderanno gli incontri per i beneficiari dell'Avs promossi dal Gruppo anziani Lodano, Coglio, Giugliano e Someo. Attivo da numerosi anni, il Gruppo riunisce, di regola, dalle 30 alle 40 persone. Oltre agli abitanti delle quattro frazioni di Maggia, agli incontri partecipano gli anziani provenienti dal Centro sociosanitario di Cevio e dalla casa anziani di Someo assieme ai loro accompagnatori. Il calendario degli incontri si sviluppa sull'arco di 9 mesi: da ottobre a giugno con appuntamenti mensili fissati ogni ultimo lunedì del mese, dalle 14.30 alle 16.30. L'animazione è organizzata da una dozzina di volontarie che operano a titolo completamente gratuito. Il finanziamento delle attività (incontri, conferenze, tombole, musica, merende, escursioni, festa di Natale...) è assicurato da offerte e contributi spontanei. Ai partecipanti non viene richiesta alcuna tassa. Il Comune di Maggia mette gratuitamente a disposizione la sala per gli incontri. Il gruppo è aperto a tutti gli interessati che possono presentarsi senza alcuna formalità ogni ultimo lunedì del mese. Per ulteriori informazioni: Fernanda Guerra 6678 Lodano (telefono 091 753 18 61).